

Comunicato stampa finanziamento cure

Berna, 25 settembre 2007

Comunicato stampa relativo alla decisione del Consiglio degli Stati sul finanziamento delle cure

Discriminazione intollerabile dei pazienti bisognosi di cure acute a domicilio o in Istituti Medico-Sociali (IMS)

L'Associazione svizzera delle infermiere e degli infermieri (ASI) è molto delusa della decisione del Consiglio degli Stati riguardante la limitazione del finanziamento delle cure acute e di riadattamento a domicilio e in IMS. Questa proposta discrimina enormemente i pazienti curati a domicilio e in IMS rispetto ai pazienti in ospedale.

Con l'introduzione di forfait per caso, i cambiamenti nel finanziamento ospedaliero provocheranno un notevole spostamento dei pazienti che richiedono cure acute al loro domicilio e negli IMS. Anche queste persone hanno il diritto di ricevere un finanziamento per le loro cure mediche e infermieristiche. È intollerabile che il 20 per cento dei costi siano trasferiti a loro carico. Questo comporterà un implicito razionamento delle cure e, una volta ancora, la responsabilità passerà dai politici ai curanti.

Con l'argomento della neutralità dei costi nel nuovo regime di finanziamento delle cure, i risparmi previsti con i forfait per caso nel finanziamento ospedaliero andranno a pesare sui pazienti e i cantoni. La neutralità dei costi in un settore che, in linea generale, aumenterà ulteriormente, ha come conseguenza che il carico da assumere da parte dei pazienti sarà sempre più oneroso e i contributi delle casse malati diminuiranno in modo proporzionale, anche a causa della soppressione dell'adeguamento al rincaro. L'ASI non capisce questa decisione antisociale e non solidale che mostra ancora una volta lo scarso valore accordato alle cure, benché siano una prestazione essenziale del sistema sanitario. Le decisioni distribuite nella revisione della LAMal tra il finanziamento ospedaliero e il finanziamento delle cure esigono una soluzione che sia giusta nei confronti degli interfaccia tra i diversi settori. L'ASI non si farà garante di una politica dello scarica-barile che si prende gioco dei beneficiari delle cure. Spera che il Consiglio nazionale si imporrà su questo punto in occasione della procedura di eliminazione delle divergenze. Questo sarà l'unico modo per evitare un referendum.

Per ulteriori informazioni: Pierre Théraulaz, telefono 079 310 85 64

L'Associazione svizzera delle infermiere e degli infermieri (ASI) conta oltre 26'000 membri, www.sbk-asi.ch